

Petizione 2204. Il sacerdote Grillo, cappellano del terzo reggimento di fanteria, rassegna alla Camera un progetto concernente il servizio dei cappellani dell'esercito di terra e di mare.

Lodevole fu il concetto del petente, e può tornare utile che si conosca dal Ministero e dalla Camera lo sviluppo datovi, quando si occuperanno delle leggi relative a siffatta questione.

Mossa da questa considerazione, la Commissione opinò perchè tale petizione sia trasmessa al Ministero della guerra, ed una copia della medesima venga depositata negli archivi.

(La Camera approva.)

Petizione 5446. Luigi Giaccone da Garesio, domanda di essere indennizzato dei danni che ebbe a sopportare per le opinioni liberali spiegate in occasione degli avvenimenti politici seguiti in Piemonte nel 1821. Esso, mentre nota che già ricorse alla Camera pello stesso oggetto, che ne adottava l'ordine del giorno, *dichiarandolo sostanzialmente compensato coll'impiego datogli allo spirare del 1848*, osserva che l'impiego ottenuto non lo compensò dei danni avuti, e che questo è insufficiente al sostentamento della sua famiglia, ed insiste per avere il risarcimento già domandato colla precedente petizione.

La vostra Commissione considerò che molte sono le famiglie le quali soffrirono gravissimi danni per le stesse cause allegate dal petente, che non vi si potrebbe provvedere se non per legge, che si promulgarono leggi colle quali si risarcirono alcuni dei danni sopportati in quella circostanza, ma non si compresero quelli accennati dal petente. Quindi la medesima, mentre esprime la più viva simpatia verso quelli che soffrono per amore della patria in quelle circostanze, ed il desiderio che si potesse ai medesimi provvedere, si trova però costretta, nello stato attuale della legislazione, a proporvi l'ordine del giorno sull'accennata petizione.

**VICARI.** Il relatore dice che, trovandosi molte famiglie nelle stesse condizioni del petente, sarebbe necessaria una legge per assegnar loro qualche sussidio. A me pare che se vi hanno molte famiglie le quali trovinsi in caso identico a quello del petente, non sia questa una ragione per dover passare all'ordine del giorno sull'attuale petizione. Siccome il petente si trova in circostanze eccezionali, ed è già ricorso al Governo per essere in qualche modo sussidiato, io pregherei la Camera di mandare questa sua istanza al Ministero, con raccomandazione perchè si abbia riguardo alle strettezze in cui trovasi.

**SANTA ROSA, relatore.** Devo far notare alla Camera che il petente era già ricorso nel 1848, e che ottenne un impiego per i danni sofferti nel 1821. Ora esso osserva, che questo impiego non gli frutta sufficientemente, massime per l'attuale sua destinazione, e domanderebbe quindi di essere risarcito dei danni che allega di aver patito in quella circostanza.

La Commissione, mentre esprime la più viva simpatia a questo riguardo, riconobbe che le leggi attuali non hanno provveduto se non a quelli che allora coprivano impieghi civili o militari. Quindi inclinò per l'ordine del giorno che già la Camera aveva adottato, perchè non trova nuovi motivi per rivenire da quella decisione. Forse il Ministero, sentendo la relazione di queste circostanze, potrà aver riguardo alla sua carriera.

**RADICE.** La Camera potrebbe in questo caso trasmettere con raccomandazione la petizione al ministro dell'interno. Così fu operato in altra circostanza dal Senato, il quale ebbe ad inviare la petizione del dottore Crivelli, che chie-

deva soccorsi al ministro dell'interno, e così ne ottenne veramente. Facciasi ora per noi la medesima cosa; epperò pregherei la Commissione ad acconsentire perchè questa petizione sia trasmessa al ministro dell'interno con raccomandazione.

**SANTA ROSA, relatore.** Premesse le spiegazioni che ho fornito, la Commissione non ha difficoltà di aderire alla proposta perchè si rinvi questa petizione al ministro dell'interno.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata la proposta del rinvio di questa petizione al ministro dell'interno.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(La Camera approva.)

**SANTA ROSA, relatore.** Petizione 3728. Rivera Giacomo, di Roccaverano, domanda di essere reintegrato nella pensione di riposo concessagli dal Governo francese nel 1814.

La vostra Commissione ve ne propone la trasmissione al ministro della guerra.

(La Camera approva.)

Petizione 3723. I Consigli delegati di Lanusei, di Jersu, di Arzana e di Elini della provincia d'Ogliastra, ricorrono alla Camera con apposite petizioni, perchè prontamente si comincino i lavori relativi alla strada reale che attraversa quella provincia, e si completi il numero dei cavalleggieri fissato per le stazioni della stessa provincia.

La vostra Commissione non dubita che, se i ministri della guerra e dei lavori pubblici non hanno per anco soddisfatto a quelle domande, ne saranno stati impediti da cause indipendenti dalla loro volontà ed è persuasa che non esiteranno i medesimi a secondarle per quanto dipende dai medesimi. Ad un tale effetto vi propongo a nome della Commissione l'invio di quelle petizioni ai ministri della guerra e dei lavori pubblici.

(La Camera approva.)

Petizione 2652. Domenico Ambrosino di Castelnuovo di Magra, appoggiandosi ai documenti che produce, domanda che il di lui figlio Francesco sia fatto passare dal servizio d'ordinanza al provinciale.

La Commissione, considerando che il ricorrente doveva rivolgersi alle autorità competenti onde potessero queste giudicare se la legge favorisca il suo intento, e che non risulta essersi fatta tale istanza, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 2029. Paolo Sarpi fa proposte relative al progetto di legge sulla guardia nazionale presentato al Parlamento. Potendo tal progetto venire riprodotto alla Camera, la Commissione vi propone il deposito agli archivi della petizione avanti accennata.

(La Camera approva.)

Petizione 2025. Alessandro Paoletti domanda la riduzione della tassa delle lettere a centesimi 10.

La Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 2095. Barberis, di Nizza Marittima, propone che sia estesa a tutti i funzionari dello Stato la ritenzione sugli stipendi che essi godono. Siccome il petente si fa solo ad accennare tal pensiero, ma non lo svolge, fa anzi calcoli inesatti, supponendo montare a cento milioni gli stipendi, la vostra Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 2107. Antonio Bruno sottopone alcune considerazioni intorno al progetto di legge relativo all'abolizione